

Il sotto riportato Ordine del Giorno presentato dai gruppi consiliari Movimento 5 Stelle e Per Me Modena è stato APPROVATO, così come emendato in corso di seduta, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 32

Consiglieri votanti: 31

Favorevoli 31: i consiglieri Arletti, Baracchi, Bortolamasi, Bortolotti, Bussetti, Campana, Carpentieri, Chincarini, Cugusi, De Lillo, Di Padova, Fantoni, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Liotti, Maletti, Malferrari, Montanini, Morandi, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rabboni, Rocco, Scardozi, Stella, Venturelli e il Sindaco Muzzarelli

Astenuto 1: la consigliera Santoro

Risulta assente il consigliere Trande.

“““Premesso che:

- Modena è una città di medie dimensioni, senza dislivelli, che rende di per sé agevole gli spostamenti tramite biciclette;
- un utilizzo individuale di veicoli a motore termico per i tragitti casa-lavoro è fonte di sprechi economici e genera problemi ambientali per i suoi effetti negativi in termini di emissioni inquinanti, con ripercussioni sulla qualità della vita e sulla salute dei cittadini;
- il tema della mobilità sostenibile sta divenendo uno degli argomenti di maggiore dibattito nell'ambito delle politiche ambientali locali, nazionali e internazionali volte a ridurre l'impatto negativo sull'ambiente, derivante dalla mobilità delle persone e delle merci;
- l'emissione media di un'auto, nel traffico urbano, è di 1 kg di CO₂ ogni 7 km, mentre la bici ha un impatto 0;
- nelle distanze comprese tra 1 e 5 km, la bicicletta è il mezzo più veloce (15 km/h contro i 14 km/h delle macchine);
- a livello di salubrità andare a lavorare in bicicletta è più salutare di 3 ore di sport mensile;
- i ciclisti sono meno sottoposti all'inquinamento dell'aria rispetto agli automobilisti, infatti l'inquinamento si concentra a raso terra, mentre i ciclisti sono al di sopra delle macchine e non rimangono fermi negli ingorghi;
- altri vantaggi indiretti nell'utilizzo della bici sono: maggiore longevità del sistema stradale; migliore vivibilità della città (meno macchine parcheggiate).

RITENUTO che:

- le iniziative volte ad intervenire sulla mobilità, in particolare in ambito urbano,

rappresentino una priorità per favorire una migliore qualità della vita dei cittadini, sia per le ricadute positive sull'ambiente, sia per il favorevole impatto che l'utilizzo di alternative all'automobile può produrre rispetto alle relazioni sociali e culturali, sia per la creazione di nuove opportunità di sviluppo economico a livello locale;

- il Comune di Modena ha da tempo attivato iniziative di sensibilizzazione verso la mobilità sostenibile, anche tramite associazioni che si occupano del tema;
- il progetto bike to work intende incentivare l'utilizzo della bicicletta per recarsi sul luogo di lavoro, sia che esso si trovi nel Comune di Modena che nei Comuni limitrofi;
- il Comune di Modena riconosce di primaria importanza promuovere anche l'utilizzo della bicicletta insieme al treno come strumento di miglioramento ambientale e diffusione della cultura della mobilità sostenibile;
- è necessario intensificare la diffusione di una vera e propria cultura della mobilità sostenibile, stimolando politiche che, anche a livello locale, siano finalizzate al coinvolgimento del maggior numero di soggetti possibile;
- i livelli di inquinamento PM10 nel primo mese del 2016 hanno toccato punte di 120mg, ampiamente oltre la soglia di guardia dell'OMS e della soglia limite imposta dalla normativa italiana in merito;

VISTO che:

- il PAIR 2020, i cui indirizzi sono stati approvati con delibera della giunta regionale dell'Emilia-Romagna in data 21/07/2014, prevede al punto 3.5.1 "azioni per la sostenibilità dei percorsi casa-lavoro e casa-scuola" e al punto 3.5.3 "l'incentivazione all'utilizzo di mezzi a basso impatto ambientale, quali bicicletta e veicoli elettrici..."
- entro il 31/03 con una delibera di giunta, secondo l'art. 208 c.d.s, si stabiliscono le percentuali della distribuzione dei circa 8 milioni di contravvenzioni in 50% spesa corrente, 12,5% segnaletica, 12,5% controllo multe, 12,5% sicurezza stradale e mobilità ciclistica;

RILEVATO che:

l'obiettivo principale del progetto non sarà solo quello di incrementare la percentuale di cittadini utilizzatori della bicicletta, quale ordinario strumento di mobilità urbana, diminuendo il numero delle auto in circolazione sul territorio e, conseguentemente, le emissioni di CO2, ma anche quello di stimolare, a livello locale, azioni volte al miglioramento della qualità della vita della popolazione;

RILEVATO altresì che:

il gruppo di lavoratori coinvolti potrà essere attore protagonista per la realizzazione di uno studio sulle criticità esistenti a livello locale e sui possibili interventi per il potenziamento della mobilità sostenibile, anche tramite il monitoraggio costante e la valutazione degli effetti del progetto sulla salute e sull'ambiente dei partecipanti ;

VISTO che:

- altre realtà si sono attivate in questa direzione, come ad esempio il Comune di Massarosa (Lu); il suo progetto pilota sarà finanziato con parte dei proventi contravvenzionali di cui all'art. 208 c.d.s nel pieno rispetto delle normative vigenti, con un incentivo a chilometro pari a 0,25 euro e un limite

massimo di 50 euro mensili, in linea con altre esperienze europee già avviate, in quanto ciò rappresenta di fatto il risparmio che si ottiene in termini di costi-benefici ambientali per l'intera collettività;

- un progetto analogo in Francia partito con un test iniziale su 8.000 persone ha prodotto un aumento dei tragitti casa-lavoro del 50%, un incremento della percentuale di lavoratori dal 2 al 3,6%, e nel 2014 un surplus di vendite di biciclette rispetto alle immatricolazioni di auto pari a 2 milioni di esemplari

il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- a studiare e confrontarsi con i comuni che stanno lavorando su questa tematica;
- a definire, sulla base di questa analisi, un progetto pilota teso a incentivare l'utilizzo consapevole e in sicurezza della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro da discutere in commissione apposita entro l'anno 2016 con l'obbiettivo di avviarlo nel 2017;
- ad aprire un tavolo di confronto con le imprese aderenti alla rete definita RSI (responsabilità sociale d'impresa) e alle associazioni di categoria, al fine di definire congiuntamente il progetto stesso;
- ad esplorare tutte le possibilità di finanziamento del progetto medesimo, attraverso i fondi previsti dal ministero Ambiente nel collegato ambientale, recentemente approvato.”””””